

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

giovedì

Alle 10, presso la parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia, si svolgerà l'incontro di formazione per gli operatori della carità promosso dalla Caritas diocesana.

Alle 11, nella parrocchia San Giuseppe a Campo dell'oro, si svolgerà l'incontro del clero della zona pastorale di Civitavecchia.

venerdì

Alle 15.30, nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale, incontro del cammino sinodale per gli Insegnanti di religione con il vescovo Ruzza.

sabato

Alle ore 10, nella parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi, continuano i corsi della Scuola diocesana di teologia.

«Includere per cambiare»

*Disabilità, incontro di formazione per i catechisti con suor Veronica Donatello
«Mettere in discussione le proprie barriere mentali e i pregiudizi comunitari»*

DI LUCA MANCINI

La persona con disabilità: ostacolo o risorsa nella comunità cristiana? Questo il tema dell'incontro promosso dall'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi che si è svolto domenica scorsa, 13 febbraio, nella sala Giovanni Paolo II della cattedrale di Civitavecchia.

«Un incontro sinodale perché siamo qui per camminare insieme» ha detto il vescovo Gianrico Ruzza introducendo i lavori che hanno visto riuniti i catechisti delle diverse parrocchie nel loro terzo appuntamento annuale di formazione.

Don Eduardo Juarez, direttore dell'Ufficio diocesano, ha ricordato l'invito di papa Francesco: «Mi auguro che sempre più, nella comunità, le persone con disabilità possano essere loro stesse catechisti, anche con la loro testimonianza, per trasmettere la fede in modo più efficace».

Niente di più forte e bello di questa frase del Pontefice riesce a far capire l'importanza e l'urgenza di attenzione che si deve al rispetto della dignità di ogni persona, soprattutto a quelle più deboli e fragili perché ferite dalla vita, dalla malattia o dalla disabilità. Nessun'altra affermazione può meglio riassumere quanto emerso nell'incontro che ha visto come relatrice suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità. Nell'affrontare il tema, svi-



Il vescovo Ruzza e suor Donatello durante l'incontro

luppandolo sui passi della parabola del Buon samaritano, suor Donatello ha messo proprio l'accento sull'importanza dell'inclusione. «Il cambiamento - ha detto - in questo momento di grande tempesta e di grande prova, è appoggiarsi alla solida roccia dell'inclusione». «Le persone con disabilità - ha poi spiegato - possono essere il grande vaccino per non sprecare questo tempo che ci è

La responsabile del Servizio nazionale Cei: «Nella storia da cristiani»

dato e che ci accomuna tutti». L'accento, quindi, è stato posto sulla solidarietà, che è, e deve essere innanzitutto verso i più deboli, perché da

questo dipende il loro poter esistere.

«Si tratta - ha sottolineato - di trasformare l'altro che ci sta davanti come persona fragile, ferita dalla vita, anziana o disabile, da sconosciuto a fratello da incontrare e con cui avere una relazione autentica».

Il suggerimento successivo è stato quello - quanto mai prezioso in questo cammino sinodale - di avere un at-

teggiamento di inclusione e solidarietà che nasca dall'ascolto, quello che come papa Francesco chiama «pastorale dell'orecchio». «Occorre mettere in discussione le proprie barriere mentali, i pregiudizi propri e comunitari, le posture negative. Solo così infatti ci sarà modo di porsi come cristiani nella storia».

Un incontro che poi nel concreto ha dato anche molti spunti metodologici per l'approccio con i ragazzi, attraverso quella che la religiosa ha indicato come, «la giusta postura», per fare attenzione e tener conto del loro status, del riconoscimento dell'autenticità di ciascuno. «Spesso - ha ricordato - pensiamo di accogliere ragazzi disabili nei nostri gruppi mentre invece li 'parcheggiamo' all'interno di un contesto ostile: come corpi senza voce». La suora ha parlato di «sguardi che mettono in evidenza i loro limiti», parole che banalizzano il modo di pensare e li fanno percepire come diversi dal resto del gruppo. Le difficoltà dei ragazzi, infatti, possono avere le più svariate origini e riflettersi negli incontri nei modi più diversi. Non importa la causa del disagio, che può non essere solo una disabilità fisica; il termine «persona» ci rimanda a guardare l'altro sempre come fratello perché tutti hanno in comune l'essere creati a immagine e somiglianza di Dio e, come da suor Donatello ha sottolineato: «la bellezza del discepolo non è data dalla conoscenza dell'uomo Gesù, ma dal sentirsi guardati da Lui».

AZIONE CATTOLICA



L'incontro per la Pace

«Sanare le ferite e costruire percorsi di pace»

Kintugi è la tecnica giapponese che permette di riparare con l'oro i vasi di ceramica rendendoli ancora più belli e preziosi di quelli originali.

Una metafora della ricostruzione dalle ferite che i giovani dell'Azione cattolica diocesana hanno proposto in occasione dell'incontro per la Pace che si è svolto lo scorso 30 gennaio a Cerveteri.

«Abbiamo immaginato la pace come un vaso bellissimo ma delicato che facilmente può andare in pezzi con i nostri atteggiamenti». Nel loro messaggio i giovani si soffermano sugli atteggiamenti che «rompono la pace»: l'avidità con «la maggior parte delle ricchezze materiali del mondo in mano a pochi»; l'egoismo che «non ci permette di dare attenzione ai bisogni degli altri. Ci allontana da chi è vicino, rimanendo soli»; l'apatia che «ci trasforma in degli involucri senza vita, delle macchine che agiscono senza alcuno scopo, alcun desiderio, alcun sentimento»; l'ansia «sensazione opprimente che ci impedisce di affrontare le sfide»; l'esclusione che «provoca sofferenza, indifferente se verso se stessi o verso le persone che ci circondano», il giudizio quando «pensiamo di essere superiori all'altro, ci sentiamo più bravi, infallibili».

L'arte del kintugi è allora quella di ricucire le fessure con parole nuove: perdono, comprensione, ascolto, intraprendenza, fiducia, fede e accettazione.

Anche i ragazzi dell'Ac hanno scritto un loro messaggio. «La Pace per noi significa prima di tutto stare insieme, potersi abbracciare, tenersi per mano per vivere come fratelli e sorelle le cose belle ma anche quelle brutte».

«Qualche tempo fa gli Stati di tutto il mondo si riunirono per scrivere insieme un documento che tutelasse i diritti dei ragazzi e delle ragazze: il diritto all'istruzione, il diritto ad essere curati, il diritto di vivere insieme ad una famiglia e il diritto di poter far sentire la nostra voce. Perché è giusto poter esprimere la nostra opinione in quanto anche noi ragazzi possiamo contribuire a migliorare il mondo».

Le loro richieste sono di poter migliorare la formazione, leggi che impongano la salvaguardia per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile per sfruttare al massimo le energie rinnovabili, il contrasto allo sfruttamento e al maltrattamento degli animali, il sostegno ai Paesi in difficoltà, rafforzare i luoghi di aggregazione, promuovere il concetto di uguaglianza di genere, sociale ed economica, contrastare i pregiudizi con una giusta divulgazione delle notizie da parte dei canali di comunicazione.

équipe educatori Ac

APPUNTAMENTO

La Messa per Modesta e Marek

Oggi, 20 febbraio alle 12, nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Gianrico Ruzza presiede la celebrazione eucaristica in memoria di Modesta e Marek.

La liturgia è promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. «È un invito alla comunità cristiana affinché nessuno sia dimenticato», spiega Massimo Magnano, coordinatore dei volontari. «Verranno ricordati i senza dimora che sono morti nelle nostre città, molti dei quali sono stati conosciuti, amati, aiutati e sostenuti dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Caritas diocesana, dalla Croce Rossa e da tanti cittadini. I loro nomi saranno letti e si pregherà per ognuno, perché tutti hanno diritto a vivere una vita più dignitosa e a non morire nella solitudine e nella dimenticanza. Per questo sono state invitate a partecipare anche le autorità cittadine e i responsabili dei servizi socio-sanitari».

Alla Messa saranno presenti anche molti degli ospiti che vivono negli istituti cittadini, nelle residenze protette e nelle case famiglia, oltre che alle persone che i volontari incontrano in strada.

Oggi l'insediamento del vescovo

Questa sera, 20 febbraio alle 18.30, nella chiesa cattedrale di La Storta, il vescovo Gianrico Ruzza farà la canonica presa di possesso della diocesi di Porto-Santa Rufina unita «in persona episcopali» alla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

A una settimana dalla nomina ufficiale, avvenuta sabato 12 febbraio, dopo nove mesi in cui è stato amministratore apostolico, il presule inizierà ufficialmente il ministero episcopale anche nella nuova sede. Il rito prenderà avvio con l'accoglienza del vescovo alla porta della Cattedrale e la sosta per una breve preghiera davanti all'altare del Santissimo Sacramento.

All'inizio della celebrazione verrà data lettura della Bolla Pontificia di nomina e il vicario generale mon-



Monsignor Gianrico Ruzza

signor Alberto Mazzola rivolgerà al nuovo vescovo una parola di augurio e saluto. Concluso il rito, verrà sottoscritto il verbale dell'avvenuta presa di possesso.

Nel saluto alla nuova diocesi, monsignor Ruzza ha sottolineato come «assumendo la pienezza del mini-

sterio pastorale di vescovo tra voi, desidero continuare a valorizzare le tante bellezze e potenzialità che ho potuto scoprire nei mesi scorsi. Camminare insieme, nella stagione del percorso solidale, è la scelta più autentica per rinnovare lo slancio missionario e la passione di annunciare il Vangelo del Signore Gesù». L'espressione latina «in persona episcopali» usata dalla Santa Sede indica che è un unico vescovo ad esercitare il ministero episcopale in due o più diocesi, mentre rimangono inalterate le strutture di ciascuna, come ad esempio le cattedrali, gli uffici di curia e gli organismi di partecipazione.

Il rito verrà trasmesso in diretta anche sulla pagina Facebook e nel sito della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

Nasce a Tarquinia l'Emporio della solidarietà

Iniziativa contro la povertà alimentare promossa dalla onlus Semi di pace in collaborazione con la diocesi e i comuni del territorio

Nasce a Tarquinia un Emporio della solidarietà, iniziativa promossa dall'associazione Semi di Pace presso la sede della Cittadella in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, i Comuni di Tarquinia, Monte Romano, Montalto di Castro, Canino e Tuscania, altre associazioni di volontariato e cooperative sociali.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di solidarie-

tà per la distribuzione alimentare in cui i cittadini in stato di bisogno potranno recarsi per fare la spesa, scegliendo liberamente i prodotti in base alle reali necessità della famiglia. Iniziativa che rientra nell'avviso pubblico «Comunità solidali 2020», l'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. 117/2017, Codice del Terzo settore.

Lunedì scorso sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'immobile gestito dall'associazione in località Vigna del Piano. Saranno circa cinquecento le persone assistite nella struttura che ricorderà nelle fattezze un vero e proprio supermercato, dove poter

«acquistare» generi alimentari e di prima necessità, prodotti per la cura della persona e della casa. Ogni utente, in base alla composizione del nucleo familiare, avrà a disposizione una tessera a punte nominativa, ricaricabile mensilmente; a ogni prodotto esposto, in luogo degli euro, corrisponderà un valore di acquisto espresso in punti. L'approvvigionamento dei beni avverrà principalmente grazie a collaborazioni ormai consolidate con esercizi commerciali locali, attivi nella lotta allo spreco alimentare: supermercati, aziende agricole, alimentari, panifici e pizzerie della zona per il ritiro dei prodotti invenduti a fine giornata.

Una volta al mese, grazie a una

convenzione stipulata con la Fondazione Banco Alimentare, comitato del Lazio, i volontari provvederanno alla raccolta di altre derrate alimentari. Soprattutto negli ultimi due anni, a seguito della crisi economica scaturita dalla pandemia, i volontari di Semi di Pace hanno assistito centinaia di famiglie con i pacchi alimentari e da questa esperienza nasce l'idea dell'Emporio. «Una struttura che intende rappresentare una risposta innovativa, efficace e concreta per contrastare la condizione di disagio socio-economico dei cittadini residenti nel territorio oggetto d'intervento - ha dichiarato il presidente Luca Bondi - ma soprattutto vuole restituire a queste persone la dignità del fa-

Sono iniziati lunedì scorso i lavori di allestimento dell'Emporio che si trova alla sede della Cittadella in località Vigna del Piano



re la spesa, del poter scegliere loro ciò di cui hanno bisogno, del tornare ad essere protagonisti almeno in queste scelte di vita quotidiana».

Il primo Emporio della solidarietà è sorto nel 2008 su iniziativa della diocesi di Roma. Attualmente sono oltre 120 gli Empori nel-

le regioni italiane, 92 dei quali promossi dalle Chiese locali.

La struttura di Tarquinia, che vede la collaborazione della Caritas diocesana e del gruppo di volontari della parrocchia del Duomo, rientra nel piano di aiuti contro la povertà alimentare promosso dalla Regione Lazio.